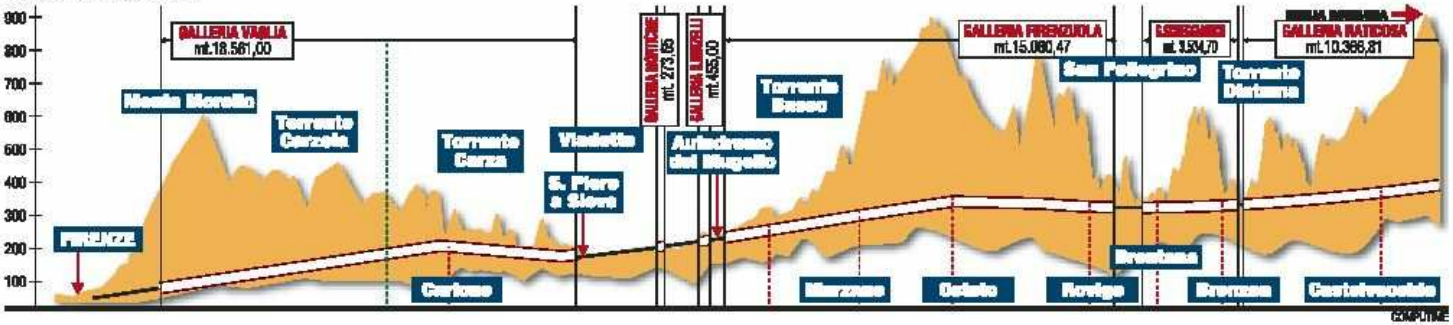
Grande Firenze

Il tracciato toscano



Il leader di Idra

«Giustizia lenta, sentenza amara Resta lo scempio»

Una «sentenza amara», dopo anni di attesa. «Ha vinto la prescrizione, ma non si tratta di un'assoluzione», dice Girolamo Dell'Olio, responsabile dell'associazione Idra, storica avversaria del progetto dell'Alta Velocità in Mugello. «Un'amarezza che, come tante nel nostro Paese, è legata ai tempi di una certa giustizia, che ha a che fare con volontà politiche».

Nonostante la delusione, per Dell'Olio esiste un elemento importante da non sottovalutare nella decisione della Corte dei Conti: «L'ombra del danno all'erario non appare per niente dissipata — dice — si tratta di una sentenza che non è assolutoria nel merito. Quando si dichiara la prescrizione non si sta assolvendo nessuno. Se il danno non sussistesse sarebbe stata privilegiata la mancanza di responsabilità. Sono considerazioni rese nell'immediato, ci riserviamo come associazione di leggere attentamente la sentenza».

Girolamo Dell'Olio

La cosa che più fa rabbia è che «nonostante i danni alla riserva acqua che si sono via via attestati in questi anni come fenomeni assolutamente irreversibili — continua Dell'Olio — questi non hanno portato gli amministratori coinvolti a ritirare il loro sostegno nei confronti di un'opera simile». L'Associazione Idra non si dà però per vinta: «Il procuratore regionale si riserva di fare ricorso in appello alle sezioni centrali della Corte dei Conti — dice il responsabile della Onlus — e se questo dovesse verificarsi noi confermeremo il nostro intervento *ad audiuvandum* nel processo», ovvero l'associazione interverrà nel dibat-

Tav, falde secche: tutto prescritto

La Corte dei Conti: tempo scaduto, assolti in 23. Danni per 13,5 milioni, nessuno pagherà

Torrenti a secco, fiumi impoveriti, pozzi e acquedotti danneggiati. Per i guasti provocati dai lavori dell'Alta Velocità ferroviaria tra Firenze e Bologna nessuno risarcirà i danni all'erario. La giustizia è arrivata a tempo ormai scaduto e il diritto al risarcimento è ormai prescritto. Così la Corte dei Conti ha mandato assolte 23 persone tra amministratori, funzionari regionali e dirigenti del ministero dell'Ambiente. Spiccano, tra i tanti, i componenti di giunte della Regione Toscana dal 1990 al 2000, come gli ex presidenti Vannino Chiti e Claudio Martini, l'ex assessore all'ambiente Claudio Del Lungo e Michele Ventura, ex titolare delle attività economiche e produttive.

Erano accusati di aver provocato la perdita e la dispersione delle risorse idriche, con un «carattere di illecito

1996
A giugno partono i lavori dell'Alta Velocità: 78 km di ferrovia

2001
L'inchiesta del pm parte a giugno: sequestro dei cantieri

2009
A marzo in primo grado condanna per Cavet

so, la prescrizione decorre dal mo-

Le indagini della magistratura contabile sono partite dall'inchiesta della Procura fiorentina sui danni ambientali prodotti dai lavori alla galleria per l'Alta Velocità tra Firenze e Bologna, nel Mugello.

Dopo gli esposti di comitati e le segnalazioni di comuni cittadini, il pm Giulio Monferini dispose i primi accertamenti. E nel giugno 2001 scattò il sequestro di cantieri, cave, discariche. Tre anni più tardi il processo: cinquanta imputati tra responsabili e dipendenti del Consorzio di imprese Cavet

In Mugello
Sotto processo gli ex presidenti Chiti, Martini e 21 amministratori

Ma sotto il terreno della sua azienda sono state scavate due galleria dell'Alta Velocità e così, a un anno dall'inizio dei lavori, nel 1997, ha dovuto rinunciare a buona parte del raccolto.

La sentenza arriva il 3 marzo 2009 con 27 condanne da tre mesi a 5 anni di reclusione e provvisionali per il risarcimento danni di oltre 150 milioni di euro. Per le accuse legate ai danni alle falde acquifere e ai torrenti, le condotte vengono ritenute colpose e quindi non sanzionabili penalmente.

Alla Regione, che con il ministero dell'Ambiente e la Provincia, si costituisce parte civile, viene riconosciuta una provvisionale del risarcimento danni di 50 milioni di euro. Contro la decisione la Procura fio-

dannoso permanente». Per questo, la Procura contabile aveva chiesto che venissero tutti condannati a versare un indennizzo di 13,5 milioni di euro. Una richiesta che la Corte dei Conti ha ritenuto di non poter accogliere.

Per i giudici, il fatto contestato ad amministratori e dirigenti ha un carattere di illecito istantaneo con effetti dannosi permanenti. In questo caso

e 27 imputati

2011

Il 27 giugno la Corte d'Appello assolve tutti gli imputati

mento in cui il danno ha iniziato a manifestarsi, che è stato ritenuto cinque anni prima dell'inizio del giudizio di responsabilità. E allora: «Tutti assolti per intervenuta prescrizione dell'azione risarcitoria». Non finisce qui. Il Procuratore regionale leggerà la motivazione della sentenza e poi valuterà se proporre appello alle sezioni centrali della Corte dei Conti.

che aveva in appalto i lavori, tecnici di ditte in subappalto, gestori di cave e discariche, intermediari per i rifiuti. In udienza, sfilano gli abitanti dei paesi rimasti a secco e salvati dalle cisterne. Racconta la sua storia anche l'agricoltore che grazie ai fondi Ue aveva creato una coltivazione di mele e pesche biologiche, arrivando a piantare ottomila alberi.

rentina promuove un ricorso. Un anno fa, la Corte d'Appello assolve tutti gli imputati, compreso il consorzio Cavet, ma soprattutto cancella il maxi risarcimento da 150 milioni. Solo tre imputati devono pagare i danni a enti locali e associazioni per cifre assai modeste.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

timento volontariamente per sostenere le ragioni dell'accusa. Così aveva fatto anche in primo grado: «Manteniamo ancora una speranza su questo ricordo», dice Dell'Olio. Che conclude con un auspicio: «Speriamo soltanto che questo Paese arrivi presto alla riforma della giustizia, in modo che la prescrizione non faccia in modo che i nodi non arrivino al pettine».

Federica Sanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA